

## **Ricadi. Nell’aula consiliare faccia a faccia tra Domenico Laria e Nicola Tripodi**

### **Comunali, candidati a confronto**

#### **Tra i temi trattati turismo, sicurezza e Piano regolatore**

RICADI - Un confronto articolato ma dai toni pacati quello svoltosi ieri sera nella sala consiliare del Comune di Ricadi tra i due candidati alla carica di sindaco, Domenico Laria e Nicola Tripodi.

Davanti ad una platea attenta e interessata sono stati trattati i temi di maggior rilievo e le problematiche più urgenti che riguardano la realtà ricadese. I due aspiranti sindaci hanno così avuto modo di esprimere le proprie idee e rendere note le intenzioni in merito a questioni di vario ordine.

Per cominciare, la spiegazione dei simboli scelti per rappresentare le due liste, “Uniti per Ricadi” di Laria e “Ricadi Nuova” di Tripodi. «Il nostro simbolo – ha detto Laria – racchiude un po’ tutto ciò che rappresenta il nostro territorio. Perciò in primo piano la bellezza della nostra costa e le cipolle rosse, elementi fondamentali sui quali puntano l’economia e il turismo ricadese. E poi l’unità cui facciamo riferimento è quella su cui la nostra società deve basarsi per intraprendere il cammino verso il progresso». Poi la parola è passata a Tripodi che ha puntato invece su un totale rinnovamento, «un rinnovamento economico, sociale, politico e culturale. Il delfino che ci rappresenta – ha detto – è quell’animale sempre in cerca di mari puliti. E’ quello che vogliamo fare anche noi. Il colore rosa simboleggia, invece, la presenza femminile nella politica, per noi fondamentale. Poi le frazioni. Si tratta di centri la cui crescita è condizione imprescindibile per uno sviluppo omogeneo dell’intero territorio. E ancora il mare, risorsa fondamentale della nostra economia».

Le dieci domande rivolte dal moderatore, Mimmo Princi, ai due candidati hanno fatto riferimento alla situazione delle casse comunali, alla qualità delle acque marine, alla questione dei rifiuti solidi urbani e delle ditte interessate (Cricelli per la raccolta e Proserpina per la differenziazione). Si è parlato, inoltre, di un Piano Strutturale Comunale per lo sviluppo urbanistico, del fenomeno attentati sul territorio ricadese, di cultura, infrastrutture e turismo.

Domenico Laria si è detto «relativamente tranquillo riguardo alle risorse a disposizione delle casse comunali, nonostante il taglio dei finanziamenti» e ha parlato di equità fiscale e battaglia all’evasione come condizioni fondamentali per rimpinguare le stesse. «La situazione delle acque marine è notevolmente migliorata già dall’anno scorso, il nostro mare – ha aggiunto Laria – necessita di un monitoraggio costante. Noi sindaci della zona

stiamo premendo in questo senso sugli enti competenti già da tempo». Per quanto concerne il Piano strutturale, per il sindaco uscente è necessario conciliare la necessità di uno sviluppo omogeneo dell'area, tenendo però presente che zone diverse hanno necessità diverse, così come Ricadi e Spilinga, tra cui è stato stipulato un protocollo d'intesa. In merito agli episodi criminosi, Laria ne sottolinea la gravità e invita in primo luogo alla collaborazione di tutti con la Polizia e la Giustizia, ringrazia le forze dell'ordine di Tropea, attenti al controllo, e sottolinea la necessità di un'unità di intenti senza finalità politiche. Nicola Tripodi, invece, dopo essersi detto molto preoccupato in merito alla situazione delle casse comunali dalle quali è molto difficile poter attingere visto il debito molto alto del Comune, da egli definito «una palla al piede che non consente di fare altri mutui», ha parlato del Piano strutturale, per il quale ha sottolineato la necessità del coinvolgimento degli attori sociali, economici e produttivi presenti sul territorio. «Prima di modificare il Piano – ha proseguito Tripodi – bisogna analizzare il territorio e capire le esigenze dei vari attori, è quello che io cercherò di fare se vincerò le elezioni. Un'altra cosa che farò è spendere in cultura il che vuol dire fare un investimento sicuro, purtroppo alla crescita economica non corrisponde una crescita culturale e questo non va bene». Poi ha continuato evidenziando la carenza «del livello delle infrastrutture, per prima cosa vanno sistemate le strade, poi vorrei attuare un restyling del territorio». Entrambi i candidati hanno sottolineato la necessità di migliorare e attuare dei servizi che vadano incontro ai turisti ma anche ai residenti che spesso volte si sentono privati del loro mare, dei loro parcheggi, della loro tranquillità. L'incontro si è chiuso poi con un appello trasversale all'elettorato avversario dei due aspiranti alla carica.

**Flavia Mamone**